Anno I. Udine, 8 Settembre 1866. N. 35

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 2 50 pari a ital. lire 6.20.
Per la Provincia ed interno del Regno ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi, rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, Borgo S. Tommaso.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Udine, 7 settembre

Egli è sommamente rimarcabile, come i giornali della capitale della Francia, non parlino dell'avvenuto cambiamento ministeriale. La stampa di Parigi si limita a riportare asciuttamente i decreti delle modificazioni avvenute senza trarne nessuna deduzione, senza farne commenti. I soli fogli clericali, l' *Union* ed il *Monde* rimpiangono il ritiro di Drouyn de Lhuys poichè veggono col suo ritiro qualche cosa di sinistro sorgere per la questione di Roma; poichè realmente si vuol credere che non già gli affari della Prussia abbiano motivato il suo ritiro, ma sibbene gli affari di Roma. Il generale di Montebello è alla vigilia di ripartire per Roma; notizie però da questa città farebbero credere ch'egli non vi rimarrebbe a lungo, non avendo preso a pigione senonchè un piccolo alloggio. Intanto il *Monde* eccita il papa ad accettare l'ospitalità che gli offre l'Inghilterra a Malta. Ignoriamo se Pio IX seguirà il consiglio dei rugiadosi del *Monde*; si assicura però che il viaggio del signor Odo Russel a Londra si lega a questo intrigo. Se ciò avrà luogo noi avremo il piacere di vedere un papa *in partibus infidelium*.

Il *Temps* di Parigi annunzia che il signor Benedetti è nominato ambasciatore a Costantinopoli. È un dispaccio da Berlino che reca tale nuova, ed a Berlino si considera questa nomina come un indizio per la sveglia della questione di Oriente. Secondo il corrispondente parigino dell' *Italie*, il sig. Baudin, vecchio segretario dell'ambasciatore francese a Londra, sarebbe destinato ad occupare il posto del signor Benedetti a Berlino. Altra voce però che sembrano più verosimili, farebbero cadere la scelta sopra il barone di Malaret. Si dice inoltre che il signor de La Guerronière sia destinato come ambasciatore a Roma. L' *Opinion national* reca che il conte di Reiset ministro plenipotenziario di Francia in Annover sia stato richiamato, e si crede che in avvenire abbia da essere sostituito quel posto da un console generale francese. Sappiamo che la medesima disposizione fu presa per Francoforte, Wiesbaden e Cassel.

Il *Monitore Prussiano* e la *Gazzetta di Vienna* pubblicano contemporaneamente il trattato di pace firmato a Praga fra l'Austria e la Prussia: documento storico degno di rilievo, quantunque le principali stipulazioni di esso non differiscano punto da quanto venne stabilito nei preliminari di Nikolsburgo, e che è già noto ai nostri lettori.

I giornali di Vienna ci fanno credere essere trattato il Menabrea con particolare distinzione. Su questo proposito scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*, che il generale Menabrea è trattato con grande distinzione, e tutti lodano la sua intelligenza e compitezza diplomatica. Coll' ambasciatore francese duca di Grammont egli ha frequenti colloqui.

Da Malta scrivono al *Moniteur* che l'agitazione che incominciò nell' Isola di Creta tende a propagarsi nell' arcipelago come nel regno ellenico. Comitati di soccorso s' organizzano a Corfù, ad Atene, ad Ermopoli, a Sira, a Calcide e nel nostro porto. I Candioti inviarono una deputazione al loro compatriotta, il generale Kalergi, per pregarlo di prendere il comando delle milizie. Tutti i giornali qui favoriscono il moto, e benchè alla data del 14 di questo mese non siasi ancor sparso sangue, bisogna riconoscere che la situazione non manca di gravità.

Nella parte occidentale dell' Isola, i cristiani si trincerarono a Therissos e contano con essi la tribù degli Sfakioti, le cui montagne sono di difficilissimo accesso. L' Assemblea generale, riunita dapprima a Prosnero, è ora ad Aliakes.

Ismail pascià, alla testa di truppe numerosissime, è accampato a Vrysses, nel distretto d'Apocorones, ed è di là ch' egli dirige i movimenti nel centro dell' isola, mentrechè Saim pascià, co' suoi egiziani, occupa Armenous, all' estremità orientale di Creta. Si fa ascendere a 25,000 il numero dei cristiani armati, e si crede che il governatore generale disponga d' un numero quasi eguale di soldati. L' isola conta quasi 300,000 abitanti, di cui 45,000 soltanto sono maomettani.

Questo stato di cose merita, da parte della Porta, una speciale attenzione, e le ultime notizie di Costantinopoli parlano del prossimo invio d'un commissario speciale incaricato di render conto dei bisogni del paese ed autorizzato a raddrizzare i torti delle popolazioni.

Sulla sconvenienza di adottare ordini provvisorii, sulla circoscrizione mandamentale e distrettuale, sulle viceprefetture e sulla necessità di un rapido movimento nelle Amministrazioni.

Leggesi nella *Perseveranza* del 3 settembre che fu nominata dai varii ministri una commissione a preparare il decreto pell' organamento del Veneto, che il risultato di questi studii, in forma di *memorie*, fu allegato alla relazione dell' onorevole Allievi già pubblicata nel dare ragione delle varie disposizioni del decreto; che queste *memorie* d'ordine del Ministro Ricasoli saranno pubblicate dallo stampatore Botta in *un volume* con molte tavole statistiche ecc.

Se gli studii di quei onorandi uomini tendono a vedere se e quali modificazioni importi di fare nelle varie amministrazioni dell' attuale regno d'Italia prima della fusione amministrativa del Veneto, niente di meglio. Ma se mirassero a stabilire un provvisorio, diciamolo pure francamente, nulla di peggio.

Altra volta in occasione dell' annessione della Lombardia il sistema di misura provvisoria ha fatto cattiva prova.

Fu ricordata allora e ripeteremo anche oggidì, che i varii rami della pubblica amministrazione, foggiati sui principii dell' antico Regno d'Italia non lasciano molto a desiderare, per fino organamento comunale e provinciale; se togli alcuni privilegii di censo e di casta, sono informati a principii abbastanza liberali.

In generale qui abbiamo buone leggi, ma istruzioni segrete ed il burocratismo infiltrato in tutti i rami dell' Amministrazione, le falsarono interamente, producendo nella loro applicazione effetti del tutto contrarii.

Quanto all' amministrazione Comunale e provinciale si dovrebbe a nostro avviso attuare in termini vicinissimi, ponicaso in ottobre, le leggi vigenti in tutto il Regno.

Dicasi egualmente della istruzione pubblica.

Sulle circoscrizioni delle Provincie e dei distretti o mandamenti sarebbe utile sentire provincia per provincia delle persone competenti, e, rivedute e controllate le loro proposte da più Commissioni, scegliere la migliore. In queste circoscrizioni non è possibile soddisfare all' esigenze di tutti, perchè le molte volte si lasciano influenzare da relazioni personali o da privato interesse. Sappiamo che l' opera non riescirà perfetta, ma non sarà almeno difettosa come quella preparata dalle Congregazioni centrale e provinciale pell' organamento amministrativo voluto attuarsi l' anno decorso e rimasto un pio desiderio.

E poichè parliamo di questo ci cade naturalmente il discorso sulle vicedelegazioni o viceprefetture tanto vagheggiate dai burocratici. Non è più il tempo che i cittadini siano pegli impiegati, ma gl' impiegati per servire i cittadini. Le sotto prefetture pegl' impiegati saranno buone per fare carriera, ma pegli amministratori sono corpi intermedii che ritardano anzichè facilitare l' andamento degli affari.

I cittadini vogliono sopratutto la massima sollecitudine, e, tutto calcolato, forse reca maggior danno il ritardo, che una decisione erronea, non fosse altro che questa si può togliere, non i danni del ritardo.

Concludiamo facendo voti perchè non si attendano ordini provvisorii, perchè si proceda ad una regolare circoscrizione dei mandamenti o distretti, perchè non s'istituiscano viceprefetture, perchè s' imprima un moto rapido a tutte le amministrazioni.

Sulle vendite giudiziali per conto del Fisco.

Il regolamento approvato dalla sovrana risoluzione 8 luglio 1865 pei crediti dello stato esigibili in via giudiziale, prescrive al § 9 che la vendita sia accordata sotto *l' osservanza delle prescrizioni del regolamento giudiziario.*

Il § 427 G. R. prescrive che a ciascun creditore ipotecario venga intimato l' avviso della pubblicazione dell' editto, in difetto l' asta sarà nulla, a meno che il maggior offerente non assuma di soddisfare tutti i creditori ipotecati.

La Procura di Finanza produsse delle istanze per subaste senza unire le rubriche pei creditori iscritti e conformi decreti di I e II istanza le avevano restituite.

La Suprema Corte di Vienna con ripetute decisioni statuì il contrario principio ora adottato da tutti i giudici, in forza del quale le subaste sono accordate ed hanno luogo *senza notificare i creditori iscritti* con danno gravissimo dei medesimi, aprendosi l' asta sul dato del valore censuario ritenuto in fior. 100 per ogni 4 fiorini di rendita.

Sarebbe importante venisse emessa una declaratoria la quale ordinasse ai giudici di eseguire indilatamente le pratiche volute dal Giudiziale Regolamento.

Sui bolli e sulle poste.

Attesa l' assoluta mancanza delle marche da bollo, le parti devono pagarne l' importo quando producono l' atto al protocollista degli esibiti, altrimenti cadono in contravvenzione. Non ricevendosi danari

alla posta, se uno di qui vuol mandare un atto, poni caso alla Pretura di Pordenone, è impossibile che paghi, e deve cadere in contravvenzione.

Si domanda che pegli individui non abitanti nel luogo siano prenotati i bolli, essendo ingiusto porli in contravvenzione se l'Amministrazione non gli consenta i mezzi di pagare il tributo.

E poichè ci cade parlare delle *poste*, non possiamo capire perchè ci si lasci con un solo corso al giorno e quel che è peggio perchè non si ricevano danari con danno gravissimo del commercio.

Per lo passato accadendo delle interruzioni sulle ferrovie si suppliva colle messaggerie postali. Gli uffici di posta ed i mastri di posta vi sono; poche ore bastano ad organizzare un servizio provvisorio, eppure lo si aspetta invano da oltre un mese. — Possibile che la nostra Amministrazione abbia da essere più lenta della tedesca?

Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO

Tarcento li 7 settembre 1866.

A turbare gli animi di questi abitanti comparve oggi affisso un Avviso sulla pubblica Piazza di questa Comunale Rappresentanza con cui in termini assai moderati si rendevano note le disposizioni ordinate dal Militare per il caso si rinnovassero le dimostrazioni di questi ultimi giorni.

Vi trascrivo per esteso l'ordinanza Militare, inutile essendo l'avviso che con espressioni ben differenti vi si uniforma.

Gl'impiegati a cui si riferisce sono certi Carlo Kölle ex Aggiunto Commissariale di Pordenone, Enrico Carlo Alpi ex praticante di concetto presso il Commissariato distrettuale di Tolmezzo ed altri due Scrittori di cui non si conosce il nome. La loro missione è quella di assumere la direzione dei distretti amministrativi di Gemona e Tarcento uniti per l'esazione della III rata prediale, e di quella del Prestito. Al loro arrivo si presentarono a questo Commissario distrettuale signor Antonio Della Rovere a cui intimarono il decreto di sua destituzione, che non volle ricevere, e la immediata consegna dell'ufficio. Come ben s'intende il Della Rovere vi si rifiutò, dettando a protocollo le sue dichiarazioni. Non vi parlerò di questo protocollo, perchè non ne conosco il tenore, seppi soltanto che per il buon senno di taluno della deputazione, cui volevasi far intervenire, non venne firmato. Kölle ed Alpi andarono intanto a Gemona e secondo le voci sparsesi dovrebbero qui ancora oggi far ritorno per installarsi nei locali di quest'ufficio Commissariale, che da due giorni trovasi chiuso, avendo il Della Rovere, dopo la loro partenza, ad imitazione del collega di Gemona senza alcun impedimento, per forza maggiore, abbandonato il suo posto ritirandosi a Collalto ove fece trasportare i principali documenti e registri.

N. 1107.

Alla Deputazione Comunale

di Tarcento.

Il locale i. r. Commissario Distrettuale mi partecipa con sua nota in data di jeri N. 2, che gl' ii. rr. signori impiegati incaricati dall'Eccelso i. r. governo austriaco della riattivazione di quest' i. r. ufficio distrettuale, furono al loro arrivo in codesto luogo, insultati dalla popolazione, e fatti segno a serie minaccie.

Io voglio ritenere, e ciò soltanto questa volta, chè autori di simili insulti siano stati ragazzi o vile plebaglia, e voglio escludere qualsiasi partecipazione di persone civili. Nel mentre che io mi riservo di prendere in proposito ulteriori disposizioni, faccio intanto conoscere che per l'avvenire io non tollererò il più menomo insulto, sia esso diretto alle ii. rr. truppe o agli ii. rr. impiegati nè qualsiasi altra dimostranza non escluso il laceramento d'avvisi e notizie officiali. I colpevoli saranno arrestati e tradotti d'inanzi al giudizio Statario.

Per l'ordine e per la quiete pubblica chiamo principalmente responsabili i signori dep. ed imp. Comis. ed io spero ch'essi vorranno penetrarsi dell'importanza della loro posizione, pretendendo dalla popolazione un contegno dignitoso, e chè si addica alle presenti contingenze a risparmio di dispiacentissime conseguenze.

Vorrà per ciò codesta Deputazione pubblicare opportuno avviso, onde nessuno possa allegare ignoranza.

Gemona, 7 settembre 1866.

Il Comandante la brigata ad *Interim*
Co. Bernstorff *Colonnello.*

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Traduciamo dalla *Gazzetta dell' Allemagna del Nord* il testo della nota seguente indirizzata dal sig. Visconti Venosta al signor d'Usedom.

Firenze, 27 agosto.

— Il ministro degli affari esteri di S. M. il Re d'Italia ha l'onore di confermare la recezione della nota del 25 di questo mese che S. E. il sig. d'Usedom, inviato straordinario di S. M. il re di Prussia, gli ha indirizzato per notificare al governo del re la pace conclusa tra la Prussia e l'Austria e per esprimere nel medesimo tempo il voto che le relazioni cordiali fra le due potenze alleate sussistano e possano fortificarsi nell' avvenire.

Il governo del re ha veduto con soddisfazione (nell' articolo 2 del trattato segnato il 23 di questo mese dal plenipotenziario di Prussia e d'Austria) un pegno per la prossima conclusione d'una pace reciproca fra l'Austria e l'Italia. Nella ferma fiducia che questo risultato sarà raggiunto fra poco tempo, il sottoscritto si riserva di darne contezza allora al governo di S. M. il re di Prussia.

Il governo del Re è aggradevolissimamente commosso dai voti che il governo di S. M. il Re di Prussia esprime relativamente alla persistenza dell' alleanza fra i due Stati, anco dopo il periodo attuale; e le sue proprie viste sono cordialmente le stesse a questo proposito.

Noi attacchiamo una grande importanza ai legami di simpatia e d'interesse comune che sono destinati a unire insieme la nazione italiana e tedesca. Questi legami non faranno che stringersi di più nell' epoca di tranquillità che la riunione del Veneto alla Penisola deve condurre.

L' intimità che regna fra la Prussia e l'Italia acquisterà uno sviluppo ulteriore ancora, una volta che avremo la pace con i nostri vicini come l'ha già la Prussia. Il governo del Re non trascurerà nulla di tutto quanto dipenderà da lui per assicurare in una maniera duratura ai due paesi i vantaggi reciproci d'una pace permanente.

Il sottoscritto prega S. E. il signor D'Usedom di volere aggradire l'assicurazione della sua particolare considerazione.

Visconti Venosta.

NOTIZIE POLITICHE

Srivono alla *Perseveranza* da Venezia 3 agosto:

L' arrivo del generale Leboeuf, commissario imperiale francese, ha qui destato una generale sorpresa, e lo dirò francamente, un malumore generale. Alle voci che pronunziarono la sua venuta non si voleva, per la massima parte prestar fede; ma quando ieri sera fu veduto passeggiare nella piazza di S. Marco, seguìto da molti curiosi, la gente dovotte ben parsuadersi della realtà della cosa, e non potè quindi astenersi dall' esprimere i propri sentimenti di meraviglia e di rammarico, senza però abbandonarsi ad alcuna sconveniente dimostrazione.

La stampa inglese è unanime nell'approvare la cessione della Venezia. Ecco in quali termini si esprime il *Times*:

È tutto bene, quello che finisce bene.

La cessione della Venezia avrà luogo mediante una combinazione soddisfacente per tutte le parti interessate. L' Imperatore dei Francessi ha trovato una scappatoja, relativamente alla difficile posizione che avea creata la precipitazione dell' Imperatore d' Austria.

Del resto può dirsi che tutti i Sovrani impegnati nelle recenti ostilità, per quanto taluni possansi essere mostrati inconsiderati di fronte ai loro interessi hanno tutti agito gli uni verso gli altri nel modo il più cortese e quale non erasi mai veduto in alcuna guerra precedente.

L' Imperatore Napoleone ha proposto la condizione d'un appello al suffragio della popolazione Veneta, onde non evitare le suscettibilità dell' Austria e dell' Italia, e per ritirarsi da una provincia che non doveva appartenergli, e che non gli avrebbe a nulla servito. Non v'ha dubbio che la sua condotta di fronte all'Italia non ha mai cessato di essere generosa e saggia.

La liberazione d'Italia fu il sogno della sua giovinezza, allorchè con suo fratello si unì ai patriotti delle Romagne or sono 35 anni. Imperatore dei Francesi nel suo proclama di Milano nel 1859 egli esprimeva il voto che gli Italiani divengano soldati per arrivare a essere liberi.

Egli rappresenta oggi come realizzato a Vittorio Emmanuele l'impegno preso allora, dell'Italia libera dalle Alpi all' Adriatico: e il suo scopo non potè essere compiuto interamente da suoi sforzi resta sempre quello che vi contribui potentemente col suo intervento amichevole.

Leggesi nel *Nuovo Diritto:*

Ci viene assicurato che il ministero abbia inviato una nota al governo francese per significargli tutta la indignazione provata in Italia per la cessione della Venezia fatta ad un commissario francese mentre vi si trovail re e i suoi commissari e già vi furono pubblicate le leggi del regno d' Italia.

Le spese per il mantenimento del nostro esercito, ossia le spese di guerra, dal maggio al prossimo settembre sono calcolate a L. 555,610,480.

Ci scrivono, che sul Gargano, in Capitanata, sia avvenuto un fierissimo scontro tra il battaglione della guardia nazionale mobile del circondario di Altamura e una banda di 60 renitenti. Della guardia nazionale il capitano Cianciola ucciso; dei renitenti molti feriti, e 15 prigionieri. Nessun' altra particolarità.

Oltre il Corte e il Nicotera, ha dato le dimissioni anche il deputato Carbonelli colonnello dell' ottavo reggimento de' volontari. Altre dimissioni sono per darsi in gran numero.

Così questi corpi naturalmente vanno disciogliendosi per abbandono dei capi.

Austria. — Il capitolo dell' ordine di Maria Teresa ha terminato il suo pesante compito. La gran croce dell' ordine venne impartita all' arciduca Alberto, quelle di Commendatore ai generali Maroicic, John, Kuhn, e al viceammiraglio Tegethoff, undici altre croci di cavaliere dell' ordine stesso furono distribuite.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d' Augusta:*

Jeri ebbe luogo la prima conferenza fra i due plenipotenziari Conte Menabrea e Conte Wimpffen. — Dopo la verificazione dei poteri si procedette tosto alla discussione sulla linea dei confini. La seconda conferenza avrà luogo lunedì. È degno di rimarco che il plenipotenziario austriaco conte Wimpffen era stato destinato anel 1859 l posto d' ambasciatore austriaco alla corte di Napoli. Il conte Menabrea è oggetto delle più cortesi distinzioni; si ravvisa in esso un compitissimo ed intelligente diplomatico. Ancorchè abbia seco un numeroso seguito, egli non viene assistito negli affari diplomatici che dal solo segretario di legazione cavaliere Artom. — I rapporti fra il conte Menabrea e il Duca di Grammont ambasciatore francese sono frequentissimi.

Leggiamo nel *Diritto* del 7 settembre:

Continuano a Venezia le depredazioni austriache, malgrado la presenza del sig. Leboeuf. Infatti vennero spediti a Vienna anche i quadri della scuola veneta che si trovavano nello stabilimento della zecca.

Si sta trattando per la cessione della fabbrica dei tabacchi. Intanto i cavafanghi del porto vennero già acquistati dal banchiere sig. Moisè Errera

per conto del governo italiano al prezzo di fiorini 180,000.

Il sig. Blumenthal, cui accennava una nostra corrispondenza di Venezia siccome ad uno dei designati a conferire col governo italiano nelle questioni che interessano Venezia, è partito lunedì per Firenze dietro incarico di quella Camera di commercio.

In causa della cessione della Venezia alla Francia, si è dimesso anche il colonnello garibaldino deputato Carbonelli comandante l'8vo. reggimento. Si pronosticano altre e numerose dimissioni.

LEGNAGO. — I nostri forti sono pressochè sforniti di cannoni; sulla piazza si vende tutto quello che si prevede di non poter asportare, quindi i vecchi carriaggi del treno e delle artiglierie, ruote disusate, ferro in lamine usato per fabbricar ferrature ai cavalli, ceste, selle, ecc., il tutto vien venduto all'asta a vilissimo prezzo.

E quello che si fa a Legnago si ripete a Verona ed a Mantova.

TELEGRAMMI PARTICOLARI.

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 8 settembre.

Madrid 6. — La Regina accompagnata da Narvaez e dal ministro di stato, visitò a Biaritz l'imperatrice di Francia.

Vienna 7. — Il *Times* smentisce il matrimonio del Re di Grecia con una principessa inglese.

La *Gazzetta Austriaca*, smentisce che Menabrea abbia fatto delle rimostranze circa il preteso trasporto degli oggetti d'arte e documenti da Venezia a Vienna. Il Governo dell'Imperatore non pensò di prendere un solo oggetto d'arte appartenente al Regno Lombardo-Veneto e quindi non diede motivo alle pretese rimostranze del generale Menabrea.

Londra 7. — La banca ha ribassato lo sconto al cinque.

Firenze. — La *Nazione* smentisce che il generale Garibaldi abbia dato la sua dimissione. Lo stesso giornale annunzia che un commissario italiano prenderà parte alle trattative di Vienna circa il materiale da guerra.

NOTIZIE LOCALI

A proposito della sommersione dell' AFFONDATORE. — In questo momento che quasi tutta la stampa italiana si occupa della sommersione dell' *Affondatore*, e sulle difficoltà che si incontrano per sollevarlo, non sarebbe cosa inopportuna se gli addetti a tale lavoro, consultassero *la Descrizione istorica della estrazione della nave* **La Fenice** *di settantaquattro cannoni, sommersa da tre anni nel canale Spignano presso il porto di Malamocco, estrazione verificata li 30 luglio 1786 sotto la direzione e comando del Senatore Giovanni Zusto.* — Notiamo ancora essere la detta descrizione corredata di tutte le tavole in rame, degli apparati e meccanismi adoperati in tale circostanza.

Nel caso che la suddetta opera non fosse rinvenibile, la Redazione del giornale la *Voce del Popolo* conosce la persona che sarebbe pronta a cederla.

Raccomandiamo alla considerazione dell'onorevole Commissario del Re, il presente scritto.

E tempo di finirla. — **Sotto la loggia** del Palazzo del Comune, oggi si è fabbricato una specie di altare a solennizzare la ricorrenza della festa della Natività dinanzi alla Madonna, dipinta sulla parete.

Noi ci eravammo lusingati che fosse arrivato il tempo di finirla con questi avanzi di superstizione che offendono i principi di civiltà e fanno un ridicolo della religione.

Toccava al Municipio di disingannarci, e far in modo che ove per avventura un qualche forastiero getti gli occhi sullo strano apparato esclami: a Udine peggio che nelle Calabrie?

Pregiatissimo signor Avvocato

Udine, 5 settembre 1866.

Si pregherebbe il sig. Direttore (*La Voce del Popolo*) a voler far noto alle Gentili Signore di Udine componenti la Commissione Offerte per prigionieri di Guerra e feriti, che essendo prossimissima la partenza dei primi da questa patriottica Città, nel mentre che gli sono gratissimi pel loro amor fraterno, desidererebbero renderle edotte che nonostante la buonissima loro intenzione non raggiunsero il loro scopo, a motivo che essi non ricevettero alcuno dei sollievi che vollero loro prodigare.

Un Prigioniero.

La Commissione femminile crede opportuno di rispondere pubblicamente alla lettera, qui sopra inserta.

Essa rende edotto il prigioniero autore della lettera che, avendo chiesto a varii degli uffiziali addetti al deposito, dei principali bisogni in cui versavano i prigionieri ivi stanziati, le fu risposto non aver essi bisogno di nulla. Perciò la Commissione rivolse e rivolge tuttora le sue cure agli Ospitali militari, nonchè al Lazzaretto, essendosi limitata a fare al deposito suddetto, l'invio di N. 2400 zigari e 20 pacchi di tabacco consegnati al Capitano Airoldi f. f. d' aiutante maggiore, onde fossero distribuiti ai più bisognosi ed oggi stesso invia altri 1000 zigari e 30 pacchi di tabacco.

Ora la sottoscritta Commissione prega il prigioniero anonimo farle noto in che cosa potesse giovare ai suoi compagni, pregandole nel tempo stesso ad indicarle uno qualunque dei suoi uffiziali superiori al quale essa possa consegnare gli oggetti che le venissero indicati, come i più urgenti.

La Commissione coglie poi questa opportunità per dichiarare che, finito il suo compito, essa darà un esatto resoconto di quanto fece pei militi italiani coll' obolo di tutti i veri patriotti.

La Commissione.

Seguito delle offerte ricevute dalla Commissione femminile Udinese.

Offerte in Denaro.

Riporto	It. L.	806.10
Sig. Cont. N. N.	„	10.—
„ Clotilde Sella	„	100.—
„ Rosa Heimann	„	2.50
„ Bellina	„	10.—
	It. L.	928.60

Oggetti diversi

Sig. Rosa Heimann . . . . 1 pacco filacce.

(COMUNICATI *)

NECROLOGIA

Pregate requie, all'anima di Emilia **Galeotti-Perotti-Marsoni** che lasciava la terra il dì 1.° settembre per tornare a Dio dopo 65 anni di vita. Dileguato l' incanto della gioventù conservò la floridezza di una conversazione così brillante e gentile che giunse a fissare sopra di sè tutti gli sguardi ad interessare in suo favore tutti i cuori, ad impegnare in sua lode tutte le lingue. Per ben cinque lustri il doloroso intreccio di amare vicende non cessò mai di travagliare il suo spirito. Sempre eguale a sè stessa, conservò il carattere della sua robusta virtù, in mezzo i rammarichi delle avversità, com' era nel fascino di un' altra fortuna. Quante parole uscirono dalla sua bocca in que' giorni estremi, tanti anunziarono sentimenti di sua profonda pietà e di sua umile rassegnazione; quanti sospiri ella trasse dal suo petto, tanti furono i trasporti della sua penitenza e della sua carità.

Così Dio andava preparando per sè quell' anima eletta. Godi, o benedetta! La morte stese la sua mano inesorabile sulla tua vita, ma dovette rispettare tuttociò che in te di più nobile e grande. La tua memoria durerà sempre consacrata dalla più magnifica epigrafe. Scolpita coi caratteri della carità, durerà sempre nel cuore di tanti poveri di cui fosti l' ajuto e il conforto, di una famiglia di cui formavi la tenerezza e la delizia, dell' intiero paese di cui eri l' ornamento e il decoro.

Preghiamo requie, a quell' anima benedetta.

Villotta 3 settembre 1866.

D.r C. P.

Cervignano, 7 settembre 1866.

I fatti vergognosi che si commettono in questo paese da taluno dei signori impiegati austriaci, sta bene non restino sepolti tra l' ombra, ma che appariscano alla luce del giorno, onde il governo Austriaco apprenda, come talvolta anche per la esosità dei troppo zelanti suoi funzionari venga maledetto ed odiato. Ecco il fatto. Giorni sono arrivava in Cervignano una barca con alcune botti di vino destinate per le provincie venete or liberate, di proprietà, se pur non erriamo nel nome, di certo signor Fonda da Pirano. Quel egregio signor ricevitore volle che le botti del vino venissero di nuovo scaricate e sottoposte al peso, ch' egli calcolando in funti daziari non trovò esatto alla dichiarazione che calcolava il peso in funti di Vienna, e per il peso trovato maggiore volle farsi pagare il dazio. Ma fin qui nulla forse vi sarebbe da dire; ma dove spicca la bassezza del funzionario austriaco si è sul modo con cui estorse la firma al detto proprietario del vino suddetto. Egli adunque blandemente o meglio poliziescamente fece si che il signore suddetto, firmasse una dichiarazione senza prima nulla accennargli, e quando gli ebbe carpita la firma gli rivolse le precise:

— Ora signore, cosa desidera? Vuol pagare la multa, o vuole che le intenti un processo? — A tali parole potete immaginarvi come restasse il nostro povero negoziante di vini. Egli cercò ogni via per liberarsi dalle strettoie in cui l' aveva avvinto l' *onesto* ricevitore, ma tutto riescì vano; talchè il negoziante fu costretto a pagare il vistoso dazio di fiorini 63 (sesantatre) per la differenza di 600 funti trovate tra il peso di Vienna ed il daziario. Va poi ancora dell' inqualificabile nel modo d' agire di quel signor Ricevitore, poichè pochi dì prima arrivava pure una barca dalle Romagne, ugualmente carica di vino come altra con due botti, verso le quali il detto signore non credette bene procedere nel modo con il quale procedette verso il negoziante di Pirano. Ora qual deduzione devesi trarre da questo suo modo d' agire? Una delle due. O il signor ricevitore interpreta la legge a suo modo usando due pesi e due misure a seconda delle faccie più o meno simpatiche che gli si presentano innanzi, o per chiudere gli occhi qualche cosa di raggiante, di splendente, di sonante, deve essergli apparsa davanti quanto s' accingeva a compire la sua missione; cosa che reputiamo la vera. Ad ogni modo qualunque sia la cosa, un simile fatto sta bene, lo ripetiamo, venga alla luce onde almeno una volta si ponga riparo ai tanti abusi che in nome del governo commettono questi imbecilli proconsoli che rappresentano tra noi il potere. Vivamente la prego, signor Redattore di volere al più presto dare publicità a questa mia, accogliendola fra i comunicati del suo beneviso giornale.

Mi creda.

Di Lei devotissimo

P. R.

---

*) *Per gli articoli accolti sotto questa rubrica, la Redazione non si assume nessuna responsabilità se non quella voluta dalla Legge.*

I FORTI DI OSOPPO
NEL 1848
CENNI STORICI
DELL' AVV. T. VATRI

Si vende presso tutti i librai di Udine

al prezzo d' un 1/4 di fiorino.

AVVISO INTERESSANTE

Presso il sottoscritto in S. Maria la lunga, distretto di Palma, trovasi vendibile da prima mano a prezzi discrettissimi il sale rosso da Pirano per gli animali.

Domenico Drioli.

LA

VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

esce tutti i giorni meno il giovedì e la domenica

Gli abbonamenti trimestrali, al prezzo di Lire italiane 6.20 per la città e 7 per la provincia ed interno, si accettano dal Signor Paolo Gambierasi in Borgo San Tommaso ed all'Ufficio di Redazione sito in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz, N. 938 I piano.

L' Amministrazione.

AVVISO

Dal sottoscritto si vende per italiane lire 3 l' **Album della Guerra** illustrato.

La Perseveranza . . .	per soldi	5	al	numero.
Il Sole	„	4	„	„
L' Opinione	„	2	„	„
Il Secolo	„	2	„	„
Il Diritto	„	2	„	„
Il Corriere Italiano .	„	2	„	„
Il Pungolo	„	2	„	„
La Gazzetta del Popolo	„	2	„	„

Esso tiene inoltre un forte deposito della **Teoria Militare** per la Guardia Nazionale, nonchè tutte le **Opere Legali** occorrenti per l' inaugurato nuovo Governo, ed è l' unico incaricato per ricevere gli abbonamenti alla **Gazzetta Ufficiale del Regno.**

P. GAMBIERASI.

Persona bene istruita negli affari di commercio e molto pratica nella tenitura dei libri in scrittura doppia ad uso di Germania ed Inghilterra, come pure nella corrispondenza commerciale, desidera di essere occupata per tre ore circa che giornalmente gli rimangono di libertà.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio della Redazione dalle ore 3 alle 6 pom.

SERVIZIO DI MESSAGGERIA GIORNALIERA

In seguito a graziosa autorizzazione delle Competenti Autorità, la sottoscritta Impresa apre al Pubblico una **CORSA GIORNALIERA DI MESSAGGERIA POSTALE** con cambio di Cavalli fra

CORMONS, UDINE E VICEVERSA
VIA DI CIVIDALE

Questa Corsa verrà prolungata fino a **CASARSA** tostochè vi arriverà la Ferrovia in provenienza da Treviso.

Sabbato 8 settembre avrà luogo la prima Corsa tanto da CORMONS che da UDINE

regolata col seguente

ORARIO

Partenza da UDINE alle 11 e mezza ant. per coincidere colla partenza della Ferrata per Trieste e Vienna alle ore 4.25 pom.
Partenza da CORMONS alle 10 ant. cioè dopo l' arrivo del treno ferrata delle 9 44 ant.

Tariffa dei Posti

da UDINE per CORMONS fr. 4 per ogni posto — da CORMONS per UDINE fior. 2 in B. N.

L' Impresa assume spedizione di *Gruppi* e *Pacchi* ed ha stabilito i suoi recapiti in Udine presso C. Ripari speditore, e in Cormons alla Stazione della Strada Ferrata.

Udine, 5 settembre 1866.

L' Impresa
ZANNUTA e BULFONI

CATALOGO GENERALE
DEI
GIORNALI ITALIANI

Si spedisce franco e gratis a chiunque ne faccia domanda alla **Agenzia Giornalistica,** via S. Paolo n.° 7 in Milano, con lettera affrancata.

La detta Agenzia si assume di fare abbonamenti a qualunque Giornale Italiano senza aumento di prezzo e rendendosi responsabile della pronta spedizione dei medesimi, secondo le norme stabilite dalla circolare in testa al catalogo stesso.

LA DIREZIONE

È sempre aperta l'associazione al

TECNICO ENCICLOPEDICO

CONTENENTE

le migliori applicazioni della Fisica, della Chimica, dell' Agronomia, della Matematica, Medicina, Farmacia, Economia domestica, Storia naturale, Commercio, Industria, Navigazione, Strade ferrate, ecc.

Si pubblica a puntate mensili di 64 pagine in ottavo grande.

Prezzo lire 12 annue per l' Italia.

In premio l' Associato riceve un diploma di membro corrispondente dell' Istituto filotecnico nazionale.

Per associarsi basta inviare un vaglia postale di lire 12 alla Direzione del *Tecnico Enciclopedico* in Lugo Emilia.

— **È pubblicata la 2. puntata** —

AVVISO

Presso la ditta **Maddalena Coccolo** trovasi vendibile un buon assortimento di fucili ad una e due canne, revolver e pistole da sala, con rispettive cariche (cartouches) a prezzi fissi.

Tiene pure in viaggio tutto l' occorrente per la nostra Guardia Nazionale dal milite al capitano, come pure assume forniture per tutti quei Comuni che si compiaceranno preferirla per keppy, spallari, blouse, centurone, giberna, daga, fodere di bajonetta, pendone, [illegible]tivi, bonetti e tamburi completi, promettendo discretezza e qualità senza eccezione.

CONSULTAZIONI
su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora **Anna d'Amico,** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi della persona ammalata ed un vaglia di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. **Pietro d'Amico**, magnetizzatore in Bologna, via Venezia N. 1748. In mancanza di vaglia postale d' Italia i signori dell' Estero potranno spedire Lire 4 in francobolli.

Direttore, avv. Massimiliano Valvasone.
Gerente responsabile, Antonio Cumero.

Udine. — Tipografia di Giuseppe Seitz.